Anno XXIX. Lunedì 7 Agosto 1876. N. 182.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA TASSA
Sulla importazione del Grano

Una tassa che in certe circostanze può influire non poco ad accrescere il prezzo del grano sui nostri mercati, è la tassa d' importazione sui grani esteri, ed oggi che in molte provincie d' Italia la trebbiatura lascia deluse in parte le speranze degli agricoltori, il raccolto non essendo abbondante quanto essi attendevano, ci pare opportuno richiamare su di essa l' attenzione del governo affinchè egli esamini se ne sia possibile l' abolizione, senza grave danno della finanza.

Allorquando questa tassa fu decretata per dare una nuova sorgente di reddito all' erario, si guardò soltanto al fine che volevasi con essa raggiungere, e si credette di giustificarla e di vincere ogni obbiezione presentandola siccome una legge di protezione a favore dell' agricoltura nazionale. Da quell' epoca sono ormai trascorsi alcuni anni, e sebbene non si sia ancora sentito il bisogno di agevolare la importazione dei grani forestieri in Italia, pure può sempre accadere che la scarsezza del raccolto ci obblighi a sopportare le conseguenze della sconsideratezza con cui venne stabilita la tassa e della sconsideratezza con cui vien mantenuta, senza che alcuno si adoperi a metterne in evidenza l' assurdità ed i pericoli che ne derivano.

I nostri lettori sanno che noi non siamo avversi a quel protezionismo razionale, illuminato e moderato, il quale distingue gl' interessi ipotetici da quelli veri e reali, gl' interessi momentanei ed accidentali da quelli stabili e duraturi. Il protezionismo, come lo intendiamo noi, non si lascia traviare dalle grida di certi industriali, i quali non pensano che ad accrescere i propri guadagni a danno del pubblico e ad accapararsi un tirannico monopolio, nè dalle doglianze, dai lamenti dei produttori che non si curano affatto di chi consuma; il protezionismo nostro si concilia facilmente coll' interesse di tutti, imperocchè faccia consistere la missione del governo non solo nell' impedire il male, ma altresì nel promuovere il bene.

Eppure, a noi sembra che l' agricoltura non abbia bisogno di protezione. Più sarà libero il lavoro dei campi, più sarà fruttuoso, D' altronde, non v' ha industria che offra vantaggi più sicuri, più solidi, più duraturi dell' agricoltura, e nessuna impresa presenta come le imprese agricole tante condizioni favorevoli di riuscita, tanta probabilità di raddoppiare e triplicare in breve tempo i capitali che vi s' impiegano.

L' agricoltura non dev' essere inceppata, e sono assurde e funeste le entrate che si ottengono restringendo la libertà al movimento della produzione e del lavoro. L' agricoltura è una industria speciale, ed affinchè i suoi prodotti affrontino, qualunque concorrenza, fa di mestieri ch' ella sopporti imposte meno gravose di quelle che pesano sulle altre.

Per quanto siano minime e leggiere le tasse sull' agricoltura, è certo ch' esse si risolvono sempre in una corrispondente diminuzione di reddito a danno della operosità e del lavoro. Le tasse che in Italia s' impongono al lavoro dei campi, alterano il valore dei prodotti a confronto del valore dei prodotti stessi di altri paesi, e poichè agli agricoltori nazionali manca la libertà che dee eccitarne la potenza e fecondarne l' attività, poco ci giovano la fertilità del suolo, la dolcezza e la benignità del clima e la potenza vivificatrice del sole.

L' indole del nostro giornale non ci permette di estenderci maggiormente a spiegare questi concetti che noi manifestiamo alla buona, così come si affacciano alla nostra mente, senza pretendere di dir bene, nè inappellabilmente. Oggi noi non abbiamo che un intendimento: quello di richiamare l' attenzione del governo sopra la tasssa d' importazione sul grano che noi crediamo dannosa all' agricoltura assai più ch'ella non sia giovevole alla finanza. Sbaglieremo; ma per noi sta che la produttività del suolo non dee computarsi in ragione delle sua fertilità, sibbene della libertà con cui il lavoro vi si può insinuare ed espandere.

L' assurdità della tassa sulla importazione del grano apparisce non meno evidente se si riflette che disgraziatamente trovasi in vigore fra noi un' altra tassa che non si difende, la tassa di macinazione. Diminuendo la importazione del grano in Italia, diminuiranno altresì i proventi di questa tassa, e non occorre dire come la importazione de' grani scemi a causa del balzello che ora la grava.

Un' altra considerazione induce a desiderare l' abolizione della tassa di cui parliamo. In Italia c' è il corso dei valori cartacei, e conseguentemente l' aggio che ne deriva provoca spesso esportazioni che se rispondono agl' interessi dei particolari e degli speculatori non giovano per certo agl' interessi generali del paese.

L' abolizione della tassa sulla importazione del grano fu domandata da alcune Camere di commercio due anni or sono, ed è da credersi che se queste rappresentanze fossero interpellate formalmente dal governo, essa si pronuncierebbero favorevolmente all' abolizione.

Abolendo con sollecitudine la tassa, si eviterebbe il caso, quasi certo, di dovere nel prossimo anno importare di nuovo in Italia a prezzi assai maggiori quel grano stesso che i forestieri, di noi più solleciti e più accorti, possono venire a comprare oggi in casa nostra a prezzi vantaggiosi. La scarsezza del raccolto non è dubbia, e conviene che il governo provveda per tempo a renderne meno gravi, meno penose le conseguenze.

La tassa sulla importazione del grano è un errore economico e finanziario che dev' essere corretto; e noi abbiamo fede che il governo lo correggerà. (*Gazz. Liv.*)

Il decentramento e le ferrovie
(Dal *Sole*)

Chi scrive non ha ancora saputo intendere la relazione necessaria tra l' ordinamento delle ferrovie e il problema della libertà economica e quello del discentramento. Un pubblicista può desiderare che i *grandi monopolii di fatto o di diritto* appartengano al Governo senza negare al Consiglio comunale la elezione del Sindaco o rifiutare alla Provincia e al Comune nuove e maggiori attribuzioni; può desiderare anche che molti affari, i quali ora si definiscono al centro, sieno affidati alle Prefetture o alle Intendenze, che si diminuisca il numero di queste o di quelle che si aboliscano le Sottoprefetture. Perchè alcuni deputati hanno difeso il concetto delle ferrovie affidate allo Stato, non s' intende che dovessero vietarsi di disserire intorno al modo migliore di consolidare le autonomie locali.

Ho detto in parecchie occasioni e non mi stancherò di ripetere che queste accuse generiche di accentratori, socialisti e somiglianti graziosi nomignoli possono illudere il credulo volgo, ma non fanno avanzare di un solo passo le ardue questioni. Tutto dipende dalla natura del servizio di che si tratta e la vera scienza di Stato non consiste nel proclamare *a priori* l' uno o l' altro metodo di amministrazione; ma nel decentrare e nell' accentrare, quando l' uffizio lo richiede. I popoli non possono servire di materia vile alle sperienze dei dogmatici. Veggasi, a mo' d' esempio, l' applicazione di queste idee in due grandi servigi pubblici, quello dell' istruzione e quello delle acque.

È manifesto che per realizzare l' ideale della diffusione massima dell' istruzione primaria tutti i partiti hanno affermata la necessità di rinvigorire gli ordini scolastici. Si domanda la istruzione obbligatoria accompagnata da severe sanzioni e la recente legge votata da tutte le parti della Camera accenna a difendere e a proteggere i maestri dalla balìa assoluta dei Comuni. Vi erano dei Comuni che non si peritavano a lasciar in arretrato per molti mesi lo stipendio dei maestri; altri che pattuivano stipendii inferiori al *minimum* fissato dalla legge e licenziavano gli insegnanti senza alcuna fondata ragione. Si applicava il principio dell' offerta e della domanda anche ai maestri elementari, come fossero delle balle di cotone! A tutti questi arbitrii, che ad alcuni parranno *ornamenti della libertà comu-*

nale, ha tentato di provvedere l'ultima legge, nella profonda persuasione che il fine a cui si deve intendere è che i maestri possano essere tranquilli e consacrarsi all'insegnamento come ad un sacerdozio. La necessità delle cose ha additato in questa contingenza che si doveva frenare la libertà locale, riscontrarla severamente dall'alto.

Dall'altro canto passando da un esempio scolastico ad uno economico, vi è il servizio delle concessioni delle acque pubbliche ad usi agrarii e industriali, il quale richiede radicali riforme. Fu dimostrato in questo giornale che esso è insopportabilmente lento e costoso; che le domande di acqua vengono al centro; si esaminano da due Ministeri; e talora quando si concedono è spento il bisogno per cui si erano chieste. È indispensabile rendere più veloce, più semplice e meno costosa l'azione di questo servigio, attribuendo agli uffizii locali la competenza che ora si assomma e si complica nel Ministero.

Ho indicato questi due esempii nostrani, ma quanti altri non ce ne offre la vicenda varia e fortunosa delle Società moderne. Veggasi cosa succede oggidì in Inghilterra rispetto alla marina mercantile. Da una parte lo Stato ha abolito ogni traccia degli antichi atti di navigazione, inaugurando sino dal 1854 la intera libertà del cabotaggio e della pesca, senza uopo di reciprocanza. È la politica economica della intera libertà marittima, che l'Italia si è adoperata a far trionfare nelle negoziazioni commerciali interrotte dalla crisi del 18 marzo. Ma dall'altro canto la necessità delle cose, il prezioso sentimento della tutela delle vite umane hanno costretto il Governo inglese a severe intromissioni nella marina mercantile, col fine di determinare la solidità delle costruzioni e l'attitudine delle navi a tenere il mare senza pericoli. L'azione dello Stato si è spenta quando voleva proteggere la bandiera britannica a danno dell'estera; si è accresciuta in quanto mira a proteggere la vita e la sicurezza dei marinai inglesi.

Questo esempio rivela una delle tendenze dello Stato moderno. La sua azione di aiuto e di impulso, come ha detto egregiamente l'onor. Morpurgo in un suo discorso recente all'Istituto di scienze di Venezia, non si accresce, nè si annulla, ma si trasforma. E difatti esso volge oggidì a fini di igiene e di educazione quella operosità che nel passato consumava a tutelare le industrie o le coscienze. Nel passato creava gli ostacoli, oggi li rimuove e compie, integra, perfeziona l'umana libertà. La quale è il fine supremo, la mira principale di ogni ordinamento dello Stato. E lo Stato accenna a fortificare la libertà individuale quando, a mo' d'esempio, ritira la sua mano dalle faccende dei culti, come quando penetra nella officina a tutelare i fanciulli, le donne, la igiene del lavoro, od obbliga i giovanetti a educare la loro mente.

Nell'uno e nell'altro caso difende la libertà umana! Questa è la dottrina umile, sperimentale, ma efficace; nella quale si concilia la libertà col progresso e si determina l'azione provvida e non inceppatrice delle pubbliche autorità.

Notizie Italiane

ROMA 6. — Scrive il *Diritto*:

Le notizie messe fuori da alcuni giornali sui risultati delle conferenze che si sono tenute al Ministero delle finanze per la riforma degli organici degli impiegati governativi, sono prive di fondamento.

Possiamo assicurare che le Sotto-Commissioni incaricate degli studi relativi, sui quali dovranno essere concretate le ultime proposte, lavorano alacremente per ultimare al più presto possibile il loro cómpito.

Inutile aggiungere che in questa condizione di cose è prematuro qualunque giudizio sulle conclusioni che verranno adottate, le quali, ci auguriamo, saranno favorevoli così all'ulteriore miglioramento della sorte degli impiegati, come al bene del servizio.

— Sappiamo che oggi l'illustre prof. Giacomo Ligoana presenterà la relazione della Sotto-Commissione per gli studii filosofici e letterarii all'on. Correnti, presidente della Commissione per la riforma dei Regolamenti Universitari.

Così i lavori di questa benemerita Commissione sono compiuti.

TORINO 6. — Questa sera col treno delle 8 giungeranno nella nostra città i ministri Depretis e Zanardelli.

Sappiamo che si prepara loro una splendida accoglienza.

L'on. Majorana Calatabiano, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha diretto al comitato promotore per il banchetto del giorno 7 un telegramma, dove ringraziando dell'invito, dice che gli è impossibile trovarsi a Torino per quel giorno.

Il sindaco di Napoli, duca di S. Donato, ha scritto che non può assicurare di trovarsi a Torino in quel giorno, stante le sue molteplici occupazioni, ma che se gli sarà possibile vi interverrà.

Il sig. marchese Negrotto, sindaco di Genova, ha accettato l'invito.

— Il ministro Nicotera ricevette ieri moltissime visite di autorità, uomini politici, amici ecc. Nelle ore pomeridiane poi partiva per Rivoli donde tornava stamane.

Oggi l'on. ministro andrà a visitare alcuni dei nostri primari stabilimenti industriali.

Alle 3 pom. riceverà la Presidenza della Società promotrice dell'industria nazionale, che gli rimetterà il diploma di socio onorario.

SICILIA — Secondo le informazioni della *Gazzetta di Palermo* l'attuale prefetto di Girgenti avrebbe chiesto d'essere traslocato altrove, e al suo posto sarebbe chiamato l'attuale questore di Roma, commendatore Bolis.

FORLIMPOPOLI — Scrivono al *Fanfulla*:

Il ricevitore del registro fuggì asportando la cassa con 35,000 lire.

OSIMO — Nell'elezione amministrativa del collegio elettorale di Osimo, furono eletti tutti quelli che erano stati proposti nella lista del partito moderato.

Notizie Estere

RUSSIA — *Pietroburgo* 3. L'intenzione d'un intervento armato trova fertile terreno nei circoli ufficiali; da qui furono fatti dei passi in Londra per impedire ulteriore spargimento di sangue e nuove crudeltà.

TURCHIA — Il corrispondente particolare del *Times* a Costantinopoli conferma la notizia del continuo peggioramento di salute di Murad V. e dice che mentr'egli esprime continuamente il desiderio d'essere liberato del peso della dignità imperiale, nè il suo immediato erede Abdul Amid nè il suo minor fratello sono molto disposti ad assumersela essi.

GRECIA — Il *Pester Lloyd* pubblica una lettera del re di Grecia al presidente dei ministri, nella quale dice che il meglio per la Grecia sarebbe di non armare e di mantenersi affatto neutrale, avendo egli dai suoi colloqui con Denby e Disraeli potuto persuadersi che è da aspettare molto più dall'amicizia dell'Inghilterra che da una lega cogli Slavi. Questo scritto produsse una profonda impressione ad Atene.

GUERRA D'ORIENTE — Tutte le relazioni sommarie che giungono dal teatro della guerra, sono concordi nello stabilire che la vittoria dei montenegrini è dovuta all'abilità strategica con cui seppero attirare i turchi in mezzo ai monti, in un passo augusto detto la *gola del lupo*.

Ora i montenegrini si trovano sotto Bilek, luogo già celebre nella storia delle rivoluzioni montengrine ed erzegovesi, ma sebbene le battaglia sia impegnata da due giorni non si hanno ancora notizie sul suo esito definitivo.

— I movimenti dell'esercito turco nella Serbia sono meno chiari. Esso è entrato nella Serbia da due parti, ed i suoi sforzi sebrano diretti sopra Gurgoiovatz, punto strategico posto al mezzodì di Zaicar, e contro, come questa città, delle vie che conducono a Kraguievatz.

L'esercito serbo comandato dal generale Cernajeff, si trova concentrato fra Zaicar e Gergujovat, dove i telegrammi annunciano come imminente una battaglia decisiva.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 conteneva:

R. decreto che approva l'istituzione della Cassa di Risparmio e prestiti di Lucera.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— E quella del 3 portava:

La legge per il miglioramento della condizione dei maestri.

La legge che approva la spesa straordinaria di L. 342 mila per completare l'adattamento dell'edifizio demaniale di Donnaromita a sede della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli e per provvedere la stessa del materiale scientifico occorrente.

La legge che autorizza l'alienazione dell'Orto botanico, di proprietà demaniale, situato in Roma, via Lungara.

— E quella del 4 reca:

R. decreto autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento del Consolidato 5 0|0, d'una rendita di L. 38,683 38 da intestarsi a favore della « Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma » in rappresentanza del convento di Santa Maria sopra Minerva in detta città.

R. decreto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico di una rendita di L. 3,857 50 da intestarsi a favore della predetta Giunta in rappresentanza del già convento dei SS. Apostoli in detta città.

R. decreto che eleva la dotazione dell'Accademia dei Lincei da L. 20,000 a L. 50,000.

R. decreto che assegna all'Accademia medica di Roma la somma di annue Lire 4,000 a titolo di dotazione ordinaria.

Cronaca e fatti diversi

Cose della Provincia. — Ci scrivono da Stellata in data del 5 Agosto:

(F. M.) M'affretto a darvi contezza del sinistro evento che ha ieri contristato l'animo di questi buoni e pacifici borghigiani.

Erano le cinque pomeridiane; il cielo splendidamente sereno e l'aria tepida e soave; le acque dell'Eridano, lambendo il gretto formatosi nell'ampio loro letto, parevano invitare, col placido mormorio, a trovare in seno ad esse un po' di ristoro all'arsura quotidiana.

A breve distanza dei paesi di Ficarolo e Stellata — l'uno all'altro dirimpetto, come le due montagne dell'Aleardi, che si guardano sempre e non si toccano mai — laddove appunto il fiume, volgendo a mattina in una spaziosa curva, forma un piccolo ristagno, lontano dalla corrente, appartato e solitario, nascosto fra i cespugli, una madre, accompagnata da due figliuolette, e da tre altre fanciulle, assisa sul declivo del gretto si bagnava fino a mezza persona. Le fanciulle invece, che per vezzo giovanile si erano allontanate dalla ripa, folleggianti e giulive si divertivano a scherzare coll'acqua cheta di quella gora. Ad un tratto si confondono, si perdono d'animo, scompaiono. La madre comprende, per istinto naturale, il pericolo cui sono incorse le proprie creature, manda un urlo disperato, si slancia nel fiume, e torna alla riva portando una fanciulla a salvamento; quindi animosamente retrocede e ne reca in salvo una seconda.

Tre ancora delle bambine sono in procinto di perdere la vita, e neppure una delle sue creature ella ha potuto salvare; ritenta la prova: inutile eroismo!

Questa volta scompare anch'essa!... Le due salvate urlano, invocando soccorso, ma nessuno sopraggiunge, e soltanto la pietosa eco di lontano risponde a quelle grida strazianti.

Finalmente sopraggiunse qualcheduno, ma non v'è chi si decida a slanciarsi nell'acqua; allorquando un nerboruto operaio, robusto di membra come di volontà, vi si tuffa arditamente. Fu un istante di profondo silenzio, di trepidazione universale; l'acqua influì alla superficie in un gorgoglio tinto di nera mistura, il nuotatore ricomparve tenendo stretta una mano di donna, e in breve comparvero a gala quattro corpi stretti in un sol gruppo.

Erano freddi cadaveri!

Madre infelice!... Chi saprebbe ridirne, indovinarne soltanto, le ansie, le speranze, la lotta crudele, col perfido elemento che le rubava ad un tratto le sue due creaturine?... Guidata forse dall'istinto le rinvenne, ma non potendone salvare alcuna, in uno slancio sublime di materno affetto, ella ha preferito di dividere la loro sorte.

Avvolti in povere gonnelle, quei quattro cadaveri, composti sull'arena, sembravano assopiti in profondo letargo: nel volto, apparentemente, nessuna traccia di sofferenza; ma chi dovesse analizzarne attentamente il cuore vi leggerebbe forse un intero poema d'amore. Il sole tramontando e le ombre della vicina boscaglia si distendevano nell'intorno, quasi che la stessa natura inorridisce a quello spettacolo d'orrore!

Corte d' Assise. — Nell'udienza del 3 agosto corrente furono trattate due cause; una contro il latitante Scaravelli Leopoldo, accusato di sottrazione di denaro dal R. Erario in lire 1052, a senso dell' art. 210 Codice penale.

Dalla Corte in contumacia, senza intervento dei Giurati, venne condannato ad anni dieci di lavori forzati e spese accessorie.

L' altra, contro Zabardi Vincenzo, accusato di furto qualificato a danno di Villabruna Francesco. Per essersi il Zabardi reso defunto, la Corte dichiarò estinta l'azione penale.

Così rimase chiusa la terza Sessione del corrente anno.

Ferimento. — Ier l' altro in Via Ripagrande, certi G. M. e V. F. venivano fra loro a diverbio per motivi di privati interessi, ed il primo vedendo che l' altro era armato di revolwer, preso un grosso bastone e vibrando al suo avversario diversi colpi alla testa gli cagionava due ferite guaribili in venti giorni.

Furti. — Un ignoto ladro rubava nel caffè del sig. Placchi Giuseppe, in Via Canonica, un orologio d' argento che stava appeso allo scaffale del negozio stesso.

— Alla stazione ferroviaria di questa Città, nel mattino del 3 andante, il cantoniere P. I., che momentaneamente aveva deposto il suo gilet con entro un orologio d' argento, sopra un carro, s' accorse, dopo pochi istanti, che un' ignota mano glielo aveva involato.

Reclamo a chi spetta. — Non ostante le reiterate istanze presentate da qualche cittadino, avviene bene spesso l' inconveniente che la via *Mozzina* resti per lo spazio di 3 o 4 ore letteralmente chiusa dalle carra di paglia, che devono servire pel deposito cavalli-stalloni, così chè pur un uomo non vi può passare; quindi coloro che vengono dalla strada della Rotta devono recarsi sulla Ripagrande per giungere all'altro estremo di via Mozzina, o venendo dal capo di Ripagrande, sono costretti a tornare addietro per Gusmaria o Colomba per accedere alla sunnominata strada Mozzina. Siccome lo stabile del deposito cavalli-stalloni è di proprietà Comunale e di manutenzione Provinciale, rivolgiamo a chi spetta questo giusto reclamo, certi d' essere ascoltati; che se per avventura avvenisse il contrario, promettiamo di ritornare alla carica ogni qualvolta in quella via sarà impedito il libero transito ai passeggieri. *Gutta cavat lapidem!*

Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza. — È uscito il fascicolo di Luglio di questo periodico che vede la luce mensilmente in Milano sotto la direzione dell'avv. cav. Giuseppe Scotti, membro della Giunta di Statistica di quella città. Esso contiene:

Le opere Pie in Italia e all' estero, prof. Alberto Errera.

Proposte ed osservazioni intorno alla riforma della legge sulle Opere Pie. Vito Chieco.

Dell'ordinamento dei Ricoveri di mendicità, C. Bocchi.

Atti del Consiglio d' aggiudicazione dei Premi alle Società Operaie.

Relazione del Consiglio d' aggiudicazione nei Premi per le Società Italiane di Mutuo Soccorso fra Artigiani ed Operai assegnati nell' anno 1875.

Elenco delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, ricorrenti a detti premi nell' anno 1875.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Cortona.

Statuto per la Cassa Pensioni a favore degli operai della Provincia di Bologna approvato dal Congresso Operaio Provinciale tenutosi in Bologna, nei giorni 4, 5 e 11 giugno 1876.

Cronaca della Beneficenza — Le sale di lavoro di Trieste per giovanetti abbandonati — Il Congresso delle Società protetrici dell' infanzia in Francia. — La Società di fratellanza per il progresso civile degli Israeliti poveri di Roma. — Il Comitato napoletano dell' Associazione per il progresso degli studi economici e la conversione dei beni immobili delle Opere Pie. — Generosa beneficenza del generale Lamarmora. — Le cucine economiche a Palermo. — La Società degli Asili d' infanzia di Roma. — L' Istituto dei trovatelli in Palermo. — L' Asilo infantile di Codogno. — La Società Italiana di beneficenza in Alessandria d' Egitto. — Necrologio dei Benefattori.

Cronaca degli Istituti di Previdenza. — Premi conferiti dalla cassa di Risparmio di Milano alle Società Operaie nel XIII Concorso, anno 1876 — La Società Operaia d' Iseo. — La Società Operaia di Arezzo. — L' Associazione di Mutuo Soccorso fra gli Operai della Città e mandamento di Lecco. — L' associazione Operaia di Mutuo Soccorso in Novara — La Società di Mutuo Soccorso dei Marmisti di Roma — La Società di Mutuo Soccorso fra i Barbieri, Parrucchieri e Profumieri di Bologna. — L' associazione di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Lugo — La Società Operaia femminile di Lugo.

Giurisprudenza Amministrativa, Sentenze delle Corti e Tribunali.

Massime del Consiglio di Stato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Agosto

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Caselli Guglielmo di Andrea con Fanfani Maria Esposta — Cevolani Raffaele di Luigi con Pannini Elvira di Geminiano — Cassini Estore di Annibale Pietro con Mellotti Antonietta di Medardo — Foà Moisè fu Angelo Sansone con Ancona Consolina fu Asdrubale — Latuga Achille di Giovanni con Ferroni Antonietta di Vincezo — Morini Luigi di Vincenzo con Carletti Elisa fu Francesco — Businati Giovanni fu Angelo con Rizzioli Maria fu Domenico.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Natali Giovanni di Ferrara, di anni 80, orefice, coniugato (emorragia cerebrale) — Santini Camillo di Ferrara, di anni 75, calzolajo, celibe (emiplegia destra da stravaso cerebrale).

Minori agli anni sette N. 3.

6 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cassoli Ida di Ferrara, di anni 11, (tifo cerebrale) — Fontanelli Amelia di Ferrara, di anni 8 (difterite) — Testa Beatrice di Ferrara, di anni 70, possidente (apoplessia celebrale) — Calura Margherita di Ferrara, di anni 32, cucitrice, nubile (tubercolosi peritoneale).

Minori agli anni sette N. 1.

Avviso. — Il nostro amico Lino dottor Ferriani ci avverte che quanto prima riprenderà le sue lezioni di lingua inglese. L' importanza acquistata in oggi da questa lingua, il lungo tempo passato in Inghilterra dal nostro concittadino ci dispensano dal raccomandare ulteriormente e l' una e l' altro.

Rivolgersi direttamente al dott. Lino Ferriani. Diminuzione di prezzo per un gruppo di tre giovani — Lezioni a casa del docente e dell' allievo — La lezione d' inglese sarà anche impartita in francese a quanti potranno usufruire di così utile esercizio.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

Reclamo

Nel breve periodo di 7 giorni la corrispondenza di Roma è giunta a Ferrara, anzichè col treno che qui giunge alle 2 p., con quello che arriva alle 7 p., per cui oltre il danno che ne risente il pubblico *che fino al giorno successivo non è servito dai portalettere*, vi è da notare quello *non lieve e certo* che ne risentono i venditori dei periodici della Capitale.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 5 Agosto 1876

FIRENZE	4	26	30	3	2
BARI	50	30	22	26	16
MILANO	26	82	37	2	27
NAPOLI	80	75	74	39	11
PALERMO	25	29	60	39	87
ROMA	86	80	31	61	83
TORINO	81	2	27	18	7
VENEZIA	53	22	6	17	34

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Versailles* 5. — La Camera discute il bilancio della guerra.

Costantinopoli 5. — L' affare di Salonicco è definitivamente regolato.

Vienna 5. — Dispacci privati annunziano che alla battaglia di Knjazevats durante il combattimento la città fu incendiata, i serbi fuggirono verso Aleknatz.

Londra 5. — *Camera dei comuni.* — Si approva la legge su l' insegnamento.

Campbell interroga su la missione Cave; domanda spiegazioni su la relazione.

Cave difende la sua relazione che è riconosciuta esatta. Crede che il Kedivè può far fronte a suoi obblighi se prende una risoluzione ferma. Le difficoltà del Kedivè derivano soltanto dall' ambizione di dare al paese canali, ferrovie, ecc. Loda il Kedivè; conchiude sperando giorni migliori per l' egitto.

Didson attacca il governo.

Northcote lo difende; dice che l' invio di Cave, quindi quello di Wigou non avevano uno scopo segreto; tutte le precauzioni prese non impegnavano la responsabilità finanziaria del paese.

Loive attacca la missione Cave; dice che il Kedivè non domandò mai d' essere così assorbito. Disraeli non agì nell' interesse egiziano.

Dopo alcune osservazioni di Wolff, d' Elliot e di Balfour i crediti relativi alla missione Cave ed alla compera delle azioni addizionali che premettono ai rappresentanti inglesi di sedere nel consiglio d' amministrazione del canale, sono approvati.

Bukarest 6. — Il nuovo Gabinetto subì nuove modificazioni. Il presidente Bratiano assume pure il portafoglio delle finanze. Sturdza è nominato ministro dei lavori pubblici.

Torino 5. — All' inaugurazione della ferrovia Ciriè-Lanzo assistevano i ministri, i rappresentanti del Parlamento, le autorità e molti invitati. Al banchetto parlarono Ferrari, Zanardelli, Massa, Bertea, Malvano, Rignon, Sines e Ricotti. Vegezzi fece un brindisi personale a Nicotera assicurandolo che vacillando il terreno politico troverà sostegno di macigno in questo paese, su cui stanno scolpite le parole *unità* e *libertà*.

Nicotera rispose che il terreno politico non vacillerà mai per l' unità e per la libertà, finchè regnerà la casa di Savoja. Se nel corso della sua vita avrà nuovi dolori, verrà in questo paese a prendere lena e conforto, come ne trovò grandissimo negli anni d' emigrazione.

Depretis pronunziò alcune parole fra entusiastici applausi.

Regno d' Italia

COMUNE DI SANT' AGOSTINO

Appalto del lavoro per l' erezione di un nuovo Cimitero in Dosso per la somma di It. L. 10,280.

In relazione all' avviso d' asta 17 p. p. Luglio il suindicato lavoro è stato oggi aggiudicato in 1° Esperimento col ribasso del 20 per cento sul prezzo di perizia.

Il termine utile per offrire miglioria non inferiore al ventesimo, osservate le norme prescritte nel suaccitato avviso, scade alle ore 10 antim. del 20 corrente.

In detto giorno si procederà pure ove sia del caso all' ultimo Esperimento di gara per estinzione di candela.

S. Agostino 4 Luglio 1876.

Il Segretario Comunale
O. VENTURINI.

Il generale russo Fadejeff, il cui arrivo in Belgrado ci venne annunziato telegraficamente, è entrato al servizio serbo. Ai generali russi terranno in breve dietro *i volontari russi*, dei quali una parte, se siamo bene informati, deve già trovarsi in movimento verso la Serbia.

Crisi a Bucarest. La Camera dei deputati ha nominato una Commissione, i cui membri devono fungere da giudici istruttori nel processo già deliberato contro gli ex ministri. Alcuni dei ministri si erano opposti a questa proposta, e perciò si dimisero dopo il voto. Un dispaccio oggi annuncia che si è formato un Gabinetto del partito radicale puro, con Bratiano, il capo del partito, alla testa. Degli antichi ministri non restano che Vernescu e Slaniccanu.

Scrive il *Nuovo Tergesteo*:

Gli allestimenti militari dell'Austria continuano: i Tribunali ebbero l'ordine di tener in evidenza i nomi degli impiegati soggetti al servizio militare: le capitanerie distrettuali faranno altrettanto e oltrecciò parecchi fornitori dell'esercito ricevettero la commissione di sollecitare per agosto le consegne ordinate per settembre.

Di sotto a questi allestimenti si vuole scorgere da taluno l'idea annessionista della Bosnia, idea la quale da alcuni giornali è detto che « prende radice nel popolo » mentre da altri è aspramente combattuta.

I più accaniti contro questo disegno sono i giornali ungheresi e l'*Ellenör*, ad esempio, lo attribuisce alle mene del partito militare, che sognerebbe una politica aggressiva e la formazione di là della Sava di una piccola signoria militare!

ABD-UL-HAMID

L'attenzione dell'Europa è oggi rivolta al principe Abd-ul-Hamid, di cui ieri, si può dire, ignoravasi fin l'esistenza. Fratello dell'infelice sultano attuale, su lui dovrà cadere prestissimo, a quanto pare, il pondo dell'Impero ottomano. Crediamo utile perciò riportare alcuni ragguagli che sul suo ingegno e sulle sue abitudini dà l'*Opinion nationale*:

Abd-ul-Hamid Effendi nacque il 22 settembre 1842. Ha dunque trentaquattro anni. Tra i figli di Abd-ul-Medgid erano maggiori di lui suo fratello Murad, il sultano, e le principesse Fatma e Kefige, la prima maritata a Nuri pascià, maresciallo del palazzo, la seconda a Edem pascià, da non confondersi coll'ambasciatore di Turchia a Berlino. La madre di Hamid, che era una bella donna, morì giovane e Abd-ul fu allevato dalla seconda moglie di suo padre, la sultana Cadina, che oggidì passa per essere sua madre.

La giovinezza di Abd-ul-Hamid fu gaia e ridente, essendosi abbandonato per tempo alla corruzione dell'Harem. Questa vita di piacere lascia poco tempo alla riflessione e allo studio. Certo si danno ai principi molti educatori e maestri, ma non ostante le cure di molti specialisti, il principe sembra non aver imparato altro che a leggere e scrivere l'arabo e il turco.

Nel 1867 il sultano Abd-ul-Aziz lo condusse a Parigi insieme a Murad nell'occasione dell'Esposizione universale. Questo viaggio aprì la mente del giovane principe e gl'insegnò alcune parole di francese, di cui talvolta adorna le sue espressioni. Fece acquisto in quella circostanza di una grammatica e di un dizionario francese di cui arricchì la sua biblioteca.

Le sue cognizioni geografiche e politiche non sono attualmente superiori a quelle acquistate in quel tempo; ma sembra aver studiato con molta diligenza l'Oriente; dacchè nei suoi chiostri di estate si trova un gran numero di carte sulle quali cercava di orizzontarsi nei momenti di studio. Hamid ha molta predilezione pei costumi europei, fatta eccezione del fez. Dai suoi abiti lo si potrebbe prendere per un abitante di Parigi o di Londra.

Si compiace di non avere che una sultana favorita e conduce con essa una vita tranquilla e ritirata. Certo possiede soprammercato un serraglio di molte belle odalische, ma la sua buona salute e lo stato perfetto dei suoi polmoni sono prova evidente che non ne ha mai abusato. È magro d'aspetto, ha lineamenti spiccati, e il suo naso turco assai prominente, la barba nera e gli occhi neri del pari gli danno l'apparenza di molta energia.

Di media corporatura, piuttosto piccolo che grande (ha quasi 5 piedi e 4 pollici) adora gli animali, gli uccelli, la caccia, gli esercizi corporali e le belle armi. Prende un interesse prodigioso per tutto ciò che è nuovo e moderno, e benchè in fondo è assai economo, non bada a spese per procurarsi ciò che gli piace.

Negli ultimi tempi le rendite dei principi subirono le stesse vicende degli stipendi degli impiegati turchi; fino allora egli riceveva per suo appannaggio circa millecinquecento lire turche al mese.

Quantunque il Tesoro sia in ritardo di nove mesi per ciò che gli spetta, egli pagò sempre regolarmente i suoi servitori, e non deve nulla al suo banchiere.

Ha dalla sua favorita due figli; un fanciullo di sei anni e una bambina di tre; viveva con essi alla francese, mangiando alla stessa tavola come un buon padre di famiglia; ma la politica volle cacciare il naso anche in questo, perchè tale abitudine non garbava troppo a molti grandi personaggi.

Nostra Corrispondenza

(ritardata)

Pieve di Cento, 2 Agosto 1876.

(Y) Debbo premettere che, educato alla scuola delle disillusioni, ho finito per non militare più nelle fila di alcun partito. Ne conseguita che tutto quanto si agita e si svolge sotto i miei occhi ha per me il medesimo interesse e la medesima indifferenza; che le mie opinioni ed i miei giudizi sono indipendenti e liberi da qualsivoglia influenza; che quantunque non vadano fregiati di uno stile elegante e di pellegrini concetti, hanno però il merito, oggi non troppo comune, di reggere a qualsiasi confronto e di dare una precisa fotografia dello stato delle cose; cosicchè ognuno potrà formarsi un giusto criterio nel valutare i fatti, senza bisogno di sentire il *pro* ed il *contro*.

Ciò posto comincierò col tenervi parola delle elezioni amministrative, che hanno avuto luogo Domenica scorsa, e vi dirò che sono riescite, nei quattro membri eletti, in senso liberale; che il Sindaco rimase soccombente nei due nomi cattolici da esso portati, ai quali, per un falso calcolo di vittoria, accompagnò altri due ricattati nel campo opposto; che alla sorte dei primi sarebbero necessariamente soggiaciuti questi ultimi, se il partito liberale li avesse combattuti; che ciò però non sarebbe mai accaduto, poichè uno fu già consigliere del partito liberale, quantunque nella sua precedente elezione fosse osteggiato dal Sindaco; che l'altro, il cav. Falzoni Gallerani, il cui nome è un elogio, meritava bene il voto di coloro che, non sentendosi oppositori per sistema a tutto che venga da una parte avversa, curano che le pubbliche amministrazioni siano affidate a mani degne, quali appunto sono quelle degli eletti Domenica scorsa.

Notizie Italiane

ROMA 7. — Contrariamente a quanto riferiscono alcuni giornali sull'attitudine del Ministro degli affari esteri di fronte ai pericoli che possono minacciare gli egregi nostri compatriotti che intrapresero con tanto coraggio ed abnegazione la difficile spedizione dell'Africa centrale, noi possiamo assicurare che tanto l'onor. Melegari quanto i suoi colleghi, nulla trascurarono e trascurano, perchè i Governi interessati ed impegnati nella protezione e difesa dei nostri connazionali adempiano i loro doveri internazionali.

— Il Ministro della marina, onorevole Brin, ha ieri lasciato Roma e si è recato a Livorno.

TORINO 7. — Ieri sera verso le ore 9 applausi entusiastici accoglievano alla sede dell'*Associazione Generale degli Operai* l'on. Nicotera, ministro degli affari interni.

— Alle ore 6 ebbe luogo il pranzo offerto dal prefetto Bargoni al Presidente del Consiglio, al ministro dell'interno, al ministro dei lavori pubblici, al sindaco di Genova, al prefetto Casalis, ecc. ecc.

NAPOLI — Leggesi nel *Piccolo*:

Richiamiamo l'attenzione del regio governo sulla mancanza di sicurezza pubblica nella Calabria citeriore lasciata da qualche settimana senza prefetto. Parecchi briganti, ci si scrive, sono apparsi nella Sila, e, giorni fa, furono da loro prima lapidati e poi finiti di pugnale i tre fratelli Grandinetti. Giorni innanzi gli stessi briganti avevano mozzato l'orecchio ad un prete di Mesuraca che era da loro stato catturato. Molte famiglie sono già state sottoposte a taglia e a parecchie è stato fatto grave danno nella proprietà.

ANCONA — Il Municipio ha diretto al Ministero delle finanze la domanda che ad Ancona si accordi il Punto Franco; dimostrando l'opportunità del locale dei magazzeni generali, e la prontezza con cui potrebbe in esso stabilirsi la nuova istituzione.

Il Prefetto ha caldamente appoggiato l'istanza del Municipio.

— Ieri all'albergo della *Vittoria* veniva offerto un banchetto al prof. Cossa, autore della *Messalina*; egli sta ora lavorando intorno ad un nuovo lavoro drammatico, il cui titolo è *Cleopatra*.

Notizie Estere

FRANCIA — Malgrado tutto quello che si è detto e fatto finora, continuano adesso, dopo cinque anni gli arresti contro i denunziati pei fatti della Comune.

Fu arrestato in questi giorni un certo Ledru, il quale dietro la dichiarazione stata fatta che non si sarebbero più operati arresti meno che in casi assolutamente gravi, era ritornato in casa sua. Dicono che il Ledru sia un uomo pacifico, amato e stimato dai suoi vicini, pronti a firmare unanimi una domanda perchè sia messo in libertà.

AUSTRIA-UNGHERIA — Leggiamo nella *Politische Correspondenz*: Le LL. AA. il principe ereditario Umberto e la principessa Margherita, di ritorno dal viaggio di Pietroburgo, arriveranno a Vienna e vi si fermeranno almeno tre giorni, sotto l'incognito di conte e contessa di Monza, e scenderanno nell'*Otêl Impérial*.

STATI-UNITI — Il comm. prof. Vincenzo Botta, incaricato, per l'Esposizione di Filadelfia, dal ministero della pubblica istruzione italiano di una missione relativa all'insegnamento popolare, medio e superiore, è stato presentato al Comitato del centenario americano dal nostro ministro negli Stati Uniti.

Il Botta ha ricevuto ogni maniera di cortesi accoglienze; e gli è subito stato dato il modo di cominciare fruttuosamente i propri lavori.

GUERRA D'ORIENTE — I Serbi sono sempre vittoriosi. Dopo che Tschernaieff fece mostra di ritirarsi, Eizub pascià non trovando più nemici avanti a sè, si avanzò con tutte le forze da Derband, penetrò nel territorio serbo, e dopo aver respinto alcuni corpi serbi, occupò Grammada non che alcuni fortini avanzati di questa fortezza.

Il giorno 3 doveva incominciare in quella località una grande battaglia.

La *Stefani* ci riferisce che la vittoria rimase ai serbi e che i turchi furono sconfitti su tutta la linea.

MINISTERO DELLE FINANZE

CONCORSO

per nuovi congegni meccanici

per l'applicazione della Tassa sul Macinato

A modificazione di quanto disponeva l'Avviso del 14 maggio 1876, pubblicato nel N. 114 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, si prevengono gl'inventori o proprietari di congegni meccanici, i quali hanno dichiarato di prender parte al concorso indetto coll'Avviso medesimo, che i suddetti congegni dovranno presentarsi *entro il mese d'agosto corrente* non già in Roma, ma bensì *in Firenze*, presso la *Direzione Tecnica Compartimentale del Macinato*, posta in *via Cavour, N. 71*.

In ogni altra parte rimangono ferme ed invariate le norme e le condizioni stabilite nell'Avviso suddetto.

Roma, 2 agosto 1876.

Pel Ministro

F. SEISMIT-DODA

Cronaca e fatti diversi

Consiglieri Provinciali. — Ieri, in seduta pubblica, tenuta dalla Deputazione Provinciale, vennero proclamati a Consiglieri Provinciali i signori:

Per Ferrara

Revedin conte cav. Giovanni
Fiorani avv. cav. Filippo
Martinelli avv. prof. Giovanni
Federici avv. cav. Antonio
Giustiniani conte avv. Carlo
Monti avv. cav. Cesare.

Per Bondeno

Pepoli march. comm. Gioachino.

Per Cento

Borselli cav. Giuseppe
Falzoni dott. Anacleto.

Per Poggiorenatico

Mangilli avv. comm. Antonio.

Per Codigoro

Cloetta Antonio.

Circolo artistico industriale. — La Presidenza del Circolo artistico-industriale, essendosi di questi giorni, per le numerose adesioni al suo Programma, più che triplicato il numero dei Soci ha rassegnate le proprie dimissioni, perchè nell'adunanza generale che si terrà Martedì 8 corrente, alle ore 8 1/2 pom. sia eletta un'altra Rappresentanza Sociale che raccolga il voto da tutti i nuovi Membri.